

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2018-446 del 26/01/2018
Oggetto	AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA) AI SENSI DEL D.P.R. 13/03/2013 n.59 - Ditta "F.lli Mainini di Mainini Antonio e C. SNC" - Comune di Sant'Ilario d'Enza.
Proposta	n. PDET-AMB-2018-452 del 26/01/2018
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
Dirigente adottante	VALENTINA BELTRAME

Questo giorno ventisei GENNAIO 2018 presso la sede di P.zza Gioberti, 4, 42121 Reggio Emilia, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia, VALENTINA BELTRAME, determina quanto segue.

Pratica n. 23062/2017

AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA) AI SENSI DEL D.P.R. 13/03/2013 n.59 - Ditta **"F.lli Mainini di Mainini Antonio e C. SNC"** - Comune di **Sant'Ilario d'Enza**.

LA DIRIGENTE

Visto l'art.16, comma 3, della legge regionale n. 13/2015 il quale stabilisce che le funzioni relative all'autorizzazione unica ambientale (AUA) sono esercitate mediante l'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE);

Viste le Deliberazioni della Giunta Regionale n.2173/2015 che approva l'assetto organizzativo dell'Agenzia e n.2230/2015 che stabilisce la decorrenza dell'esercizio delle funzioni della medesima dal 1° gennaio 2016;

Vista la domanda di Autorizzazione Unica Ambientale presentata dalla Ditta **"F.lli Mainini di Mainini Antonio e C., SNC"**, avente sede legale e stabilimento nel comune di **Sant'Ilario d'Enza - Via Brunetto Ferrari 38** - Provincia di Reggio Emilia, per l'attività di distribuzione carburanti, acquisita agli atti con prot. PGRE/2017/9372 del 07/08/2017;

Viste le integrazioni presentate dalla Ditta, a seguito della richiesta di Arpae prot. 11018 del 22/09/2017, e acquisite al prot. 13975 del 29/11/2017 in merito:

- alla descrizione dei sistemi di trattamento delle acque di prima pioggia, con particolare riferimento alle caratteristiche e alle volumetrie delle vasche che compongono gli impianti;
- alle modalità di calcolo del carico inquinante afferente all'impianto di depurazione delle acque reflue domestiche;

Preso atto che la domanda è stata presentata per i seguenti titoli abilitativi ambientali:

1. Autorizzazione allo scarico in corpo idrico superficiale delle acque reflue domestiche, inclusivo delle acque di prima pioggia, ai sensi del D.Lgs. 152/06;
2. Comunicazione relativa all'impatto acustico ai sensi dell' art. 8, comma 4, Legge n. 447/95; art.a commi 1 e 2 del D.P.R. 227/2011; art. 10, comma 4 della L.R. n. 15/2001;

Visto che, secondo quanto dichiarato nell'istanza, in capo alla Ditta di cui sopra non sussistono altri titoli abilitativi ambientali da incorporare nell'AUA;

Visto il nulla osta del Comune di Sant'Ilario d'Enza, competente Autorità per lo scarico delle acque reflue domestiche, inclusive delle acque meteoriche di prima pioggia, con un unico punto di scarico in corpo idrico superficiale ai sensi della L.R. n. 3 del 21/04/1999 e smi, emanato con atto 1618 del 23/01/2018 e acquisito al protocollo di Arpae n. PGRE/2018/838 del 23/01/2018, sulla base della relazione tecnica del Servizio Territoriale di Arpae – Distretto di Reggio Emilia-Montecchio, prot. n. PGRE/2017/14321 del 06/12/2017, per lo scarico delle acque di prima pioggia provenienti dalle aree scoperte ove insiste l'impianto di distribuzione carburanti e delle acque reflue domestiche provenienti dai servizi igienici del market;

Ritenuto, su proposta del Responsabile del Procedimento, di provvedere al rilascio dell'autorizzazione unica ambientale con le relative prescrizioni, conformemente alle disposizioni di cui al D.P.R. 59/13;

determina

1) di adottare l’Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) ai sensi dell’articolo 3 del D.P.R. 59/13 per l’impianto della Ditta **“F.lli Mainini di Mainini Antonio e C., SNC”** ubicato nel comune di **Sant’Ilario d’Enza - Via Brunetto Ferrari 38**, che comprende i seguenti titoli ambientali:

Settore ambientale interessato	Titolo Ambientale
Acque	Autorizzazione allo scarico, in corpo idrico superficiale, delle acque reflue domestiche, inclusivo delle acque di prima pioggia, ai sensi del D.Lgs. 152/06
Rumore	Comunicazione relativa all’ impatto acustico

2) che le condizioni e le prescrizioni da rispettare per l’esercizio del titolo abilitativo di cui al punto 1 e i dati tecnici sono contenuti negli allegati di seguito riportati e costituenti parte integrante del presente atto:

- **Allegato 1** – Scarico in corpo idrico superficiale delle acque reflue domestiche, inclusivo delle acque di prima pioggia, ai sensi del D.Lgs. 152/06.
- **Allegato 2** – Comunicazione relativa all’impatto acustico.

3) Sono fatte salve le norme, i regolamenti comunali e le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti.

4) Sono fatti altresì salvi specifici e motivati interventi più restrittivi o integrativi da parte dell’Autorità Sanitaria ai sensi dell’art. 216 e 217 del T.U.L.S. approvato con R.D. 27 luglio 1934, n.1265.

5) La presente autorizzazione ha durata pari a **15 anni** dalla data del rilascio.

6) La domanda di rinnovo dovrà essere inoltrata completa di tutta la documentazione necessaria, con **almeno sei mesi** di anticipo rispetto alla scadenza suindicata, conformemente all’articolo 5 comma 1 e comma 2 del DPR 59/2013.

7) Eventuali modifiche che si intendono apportare all’autorizzazione o all’impianto devono essere comunicate all’Autorità competente ai sensi dell’art.6 del DPR 59/2013 che provvederà ad aggiornare l’ autorizzazione ovvero a richiedere nuova domanda.

8) Di trasmettere la presente autorizzazione allo Sportello Unico delle Attività Produttive territorialmente competente, che provvederà al rilascio del titolo alla Ditta interessata.

Si informa che avverso il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 (sessanta) giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 (centoventi) giorni; entrambi i termini decorrono dalla comunicazione ovvero dall’avvenuta conoscenza del presente atto all’interessato.

La Dirigente
Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
(D.ssa Valentina Beltrame)
firmato digitalmente

Allegato 1- Scarico in corpo idrico superficiale delle acque reflue domestiche, inclusivo delle acque di prima pioggia, ai sensi del D.Lgs. 152/06.

- Presso lo stabilimento si svolge attività di distribuzione carburanti per autotrazione;
- la richiesta di autorizzazione si riferisce ad un unico punto di scarico in corpo idrico superficiale che raccoglie le acque reflue domestiche provenienti dai servizi igienici del chiosco gestore dell'impianto e le acque di prima pioggia derivanti dal dilavamento del piazzale del distributore (1170 mq);
- i reflui domestici vengono trattati con un impianto di depurazione biologico a fasi sequenziali Neutra-SBR-S dimensionato per 7 AE, con volume del reattore di 1,48 mc; a valle del sistema di depurazione è presente un pozzetto di ispezione per prelievo campioni;
- le acque di prima pioggia vengono trattate con un impianto NEUTRA SZI 500A composto da:
 - pozzetto deviatore;
 - vasca di accumulo (2,99 mc) e vasca di accumulo e sedimentazione (4,93 mc) con volume utile complessivo di 7,92 mc che soddisfa il volume minimo, di 7,16 mc, necessario per il rispetto delle norme tecniche relativamente alla superficie scolante del piazzale con area pari a 1170 mq;
 - la vasca di accumulo e sedimentazione è dotata di pompa di rilancio della portata da 1,5 l/sec che si attiva nelle 48/72 ore dall'evento meteorico;
 - separatore oli a coalescenza NeutraStar GN30 con volume di 1,75 mc;
 - pozzetto di ispezione per prelievo campioni
- il corpo idrico recettore è lo Scolo Sgaviglio;
- nella stessa area di servizio sono presenti, inoltre, due ulteriori punti di scarico di acque chiare nel medesimo fosso tombinato che raccolgono rispettivamente le acque di seconda pioggia e quelle pluviali derivanti dalla copertura delle pensiline, entrambe non oggetto di autorizzazione ai sensi della DGR 286/2005.

1. Prescrizioni per le acque reflue domestiche, inclusive delle acque di prima pioggia, in acque superficiali:

1. L' impianto di trattamento delle acque reflue domestiche e l'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia devono essere conformi alla documentazione tecnica presentata;
2. L' impianto di depurazione delle acque reflue domestiche deve essere mantenuto, come installazione e gestione, secondo le indicazioni del costruttore;
3. Devono essere svolti periodici interventi di manutenzione e controllo dell'impianto di depurazione delle acque reflue domestiche;
4. I fanghi derivanti dall'impianto di depurazione delle acque reflue domestiche devono essere conferiti a ditte autorizzate al loro smaltimento;
5. Lo scarico delle acque di prima pioggia, al punto di controllo (pozzetto di ispezione delle acque di prima pioggia), deve essere conforme ai limiti previsti dalla tabella 3 dell'allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. 152/06 per i parametri solidi sospesi totali, idrocarburi totali e COD;

6. I limiti di accettabilità stabiliti dalla presente autorizzazione non possono essere conseguiti mediante diluizione con acqua prelevata allo scopo.
7. E' tassativamente vietato scaricare reflui potenzialmente pericolosi o dannosi per l'ambiente.
8. La pompa all'interno della vasca di prima pioggia deve essere configurata per immettere dopo 48/72 ore dall'evento piovoso i reflui nel disoleatore, con una portata in litri/secondo pari a quella dichiarata nella documentazione tecnica.
9. La Ditta deve effettuare una costante e periodica manutenzione e pulizia dell'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia (in particolare vasche e filtri, ecc.) così come indicato dalla norma tecnica DIN 1999 parte 2, par. 5 e nel libretto di uso e manutenzione che la ditta costruttrice deve fornire a corredo dell'impianto.
10. Si deve conservare e tenere a disposizione degli organi di controllo la documentazione relativa agli interventi di manutenzione effettuati presso l'impianto.
11. Con adeguata periodicità devono essere eseguiti gli spurghi delle vasche di prima pioggia e degli impianti di disoleazione. I fanghi raccolti devono essere conferiti con mezzo idoneo e smaltiti presso un impianto autorizzato in materia di rifiuti in base al D.Lgs n° 152/06 e le operazioni di carico e scarico di tali materiali dovranno essere registrate conformemente alle disposizioni in materia di rifiuti. Il registro, i formulari e i documenti comprovanti la raccolta, il trasporto e lo smaltimento dei fanghi dovranno essere conservati presso l'attività a disposizione degli organi di vigilanza.
12. I punti individuati per i controlli dello scarico delle acque reflue domestiche e dello scarico delle acque di prima pioggia devono essere attrezzati con pozzetti di ispezione e prelievo idonei a garantire l'accessibilità e lo svolgimento delle operazioni di campionamento in sicurezza e nel rispetto della metodologia IRSA. Entrambi i pozzetti devono essere facilmente identificabili.
13. I pozzetti di campionamento finale ed i pozzetti di ispezione e manutenzione dell'impianto devono essere mantenuti sgombri, in modo da consentire in ogni momento ispezioni, manutenzioni, interventi di emergenza e campionamenti dello scarico;
14. Deve essere effettuato, con cadenza almeno annuale, un campionamento rappresentativo delle acque di prima pioggia, la cui analisi attesti la conformità dello scarico con la Tabella di riferimento in relazione ai parametri significativi (solidi sospesi totali, idrocarburi totali e COD) su un campione prelevato con campionamento medio - composito della durata di 3 ore, oppure di durata inferiore qualora l'evento meteorico sia di durata inferiore alle 3 ore.
15. Gli esiti degli autocontrolli effettuati sulle acque di prima pioggia devono essere conservati presso l'azienda, a disposizione degli organi di vigilanza e presentati in sede di rinnovo dell'autorizzazione allo scarico. I certificati di analisi devono essere conservati ed essere consultabili presso lo stabilimento al fine di eventuali controlli nel corso di sopralluoghi o a richiesta da parte degli agenti accertatori.

16. Deve essere garantito il deflusso delle acque reflue, domestiche e di prima pioggia, scaricate nel corpo recettore, che deve essere mantenuto sgombro al fine di evitare ristagni e interruzioni nello scorrimento delle acque.
17. Nel caso di malfunzionamento delle reti di raccolta o degli impianti di trattamento, la Ditta deve mettere in atto sistemi di emergenza e deve dare immediata comunicazione ad ARPAE indicando anche i tempi di ripristino.
18. La presente autorizzazione deve essere conservata presso l'impianto di distribuzione carburanti.

Allegato 2 – Comunicazione relativa all'impatto acustico

Dalla Valutazione d'impatto acustico, resa ai sensi dell'art.8 della L.Q. 447/95, si evince che la Ditta non utilizza macchinari tali da produrre emissioni di rumore superiori ai limiti stabiliti dal piano comunale di zonizzazione acustica del territorio ed è conforme sotto il profilo acustico con il sito di insediamento.

Devono tuttavia essere rispettate le seguenti condizioni:

1. l'attività deve essere realizzata e condotta in conformità a quanto previsto dalla documentazione presentata, in quanto eventuali variazioni devono essere preventivamente valutate;
2. l'installazione di nuove sorgenti sonore e/o l'incremento della potenzialità delle sorgenti previste deve essere preventivamente valutata;
3. la Ditta deve assicurarsi che sia sempre garantita una corretta conduzione degli impianti e che, con la necessaria periodicità, si effettuino le manutenzioni indispensabili a mantenere il rumore prodotto al di sotto dei limiti vigenti.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.